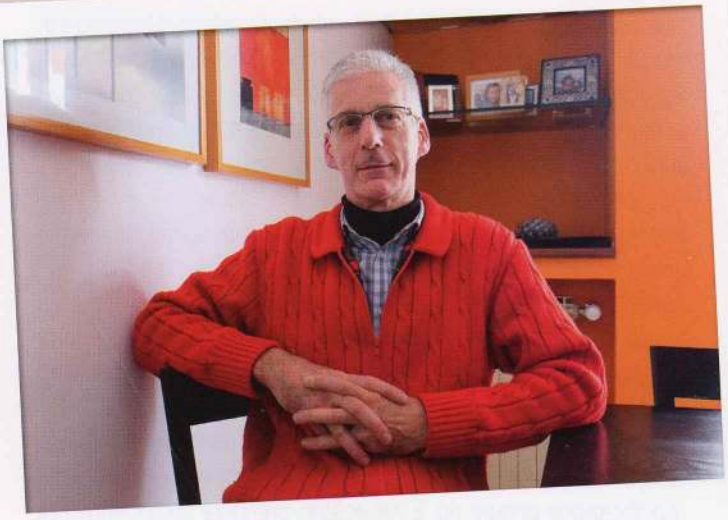
Fraternità con pochi "like" e tanto cuore

a cura degli adolescenti del gruppo "Formazione" di catechismo

Siamo in viaggio, suoniamo campanelli, facciamo domande e, a nostra volta, ci lasciamo interrogare dalle parole di Gesù che ci chiede se chi cammina al nostro fianco o chi incontriamo è semplicemente un "altro" o un "fratello". Ci hanno raccontato storie di automobilisti intolleranti che tentano sorpassi azzardati ai cortei funebri, di vigili insultati e aggrediti, di scooter in contromano. Non è facile relazionarsi perché anche nelle nostre piccole storie quotidiane di offese e mancanza di rispetto ci vorrebbe il coraggio di chi "non lascia tramontare il sole sulla propria ira" (san Paolo). Ma poi chissà se, iniziando da noi giovani, con meno "like" e più cuore possa filtrare quella luce della fede e la fiducia nell'umano. In questo numero della Voce ci proviamo con due brevi interviste. Che non sia il tempo dell'ascolto reale e del dialogo? Scrivici: formadoseriate@gmail.com

Intervista a Gian Michele Bergamelli (amministratore di condomini)



1 - Come è cambiata in questi ultimi anni la vita nei condomini? È rimasto qualcosa della solidarietà tra vicini?

Sì, qualcosa è rimasto in effetti, ma sicuramente rispetto a 25 anni fa quando io ho iniziato **c'è più chiusura rispetto a prima**. L'assurdo del condominio è che dovrebbe essere come una casa in cui, appunto, si vive in tanti insieme, ci si conosce tutti, ci si frequenta ... e invece la realtà è molto diversa. Tolti pochi condomini dove c'è frequentazione, il resto è incontri sulle scale ... "buon giorno, buona sera" e finisce lì la storia. Tra l'altro sono fatti che sentiamo anche alla televisione ... "È morto il nostro vicino di casa e non lo sapevamo!".

2 - La maggior parte dei seriatesi vive in palazzi e le relazioni tra di loro rappresentano il carattere di una comunità. Secondo la sua esperienza verso quale direzione stiamo andando?

Stiamo andando verso una situazione di isolamento. **Siamo molto isolati l'uno all'altro**. Anche l'avvento di certe novità: ... **social**. Ci portano a stare più in casa, nell'appartamento, comunicando più col mondo che non con il vicino di casa. Quindi andiamo in una **situazione di maggior chiusura rispetto al "prossimo", che mi è "prossimo" davvero fisicamente** e siamo più vicini magari a realtà anche interessanti e belle che sono in posti più lontani.

3 - Ci racconta qualche episodio di intolleranza e rispetto?

Tipico dei condomini è **l'intolleranza per il vicino rumoroso**. Fenomeno costante da prima dell'invasione degli "stranieri", vent'anni fa per intenderci. Oggi l'intolleranza c'è quando si dice: «non vogliamo una famiglia straniera perché: i cinesi o gli asiatici cucinano in un certo modo, gli africani sono rumorosi, i rumeni sono "ladri" ...» e questo lo si sente quando a noi amministratori vien chiesto: «ma in quel condominio che tipo

di famiglie ci sono?» E cosa ti rispondo? Delinquenti, ladri e assassini? Semplicemente: «su 20 famiglie ci sono quelli con tanti figli, quelle con pochi figli ...»; «no no non questo, - mi chiedono - quanti stranieri ci sono?» . In un condominio dove ci siano la metà delle famiglie straniere difficilmente si riesce ad affittare o a vendere l'appartamento.
Il rispetto, invece, è che ci sono, per fortuna, ancora tante realtà dove questa "accoglienza", non necessariamente dello straniero, questa accoglienza ha qualcosa di diverso. A Gorle, per esempio, accolgono anche i non italiani e li fanno partecipare lo stesso alla festa di condominio, all'anguriata d'estate.

4 - Come si svolgono le riunioni condominiali?

La riunione viene convocata di solito in un **ambiente neutro**. Per noi spesso è un oratorio, perché gli oratori e le parrocchie hanno le sale, le aule di catechesi che non sono utilizzate alla sera.
In queste riunioni si fanno due tipi di discorsi: economico e varie ed eventuali. Nel secondo caso sorgono i problemi e **le discussioni sono parecchio accese**: il cane del vicino che abbaia a tutte le ore, quello che tira lo sciacquone alle 3 di notte e c'è chi non dorme ...
In genere la più facile soluzione che viene proposta dalle parti è quella di "andare per avvocato". **La posizione mia e di tanti altri amministratori è quella di sconsigliare questa via** perché significa mettersi nelle mani della "giustizia italiana" che, se va bene, passano gli anni e spendi.

5 - Cosa fa un amministratore condominiale quando le relazioni tra inquilini sono difficili?

Gli amministratori che gestiscono tanti condomini non hanno tempo per seguire i litigi e quindi delegano agli impiegati che controllano se il caso rientra o no nel regolamento. Da due anni a questa parte si possono mettere delle multe se il condominio è d'accordo sulla trasgressione delle regole. Per altre questioni di relazioni difficili non si fa nulla. Chi amministra meno condomini interviene con dei consigli per evitare l'intervento della forza pubblica. Comunque, **in generale un amministratore interviene quando la richiesta viene da un insieme di coinquilini.**

6 - C'entra qualcosa l'architettura e l'arredo urbano?

Sì, c'entra con il benessere del condominio. Uno dei problemi è che le case vanno manutenute e il decoro del condominio ha una sua normativa. A livello di arredo urbano i condomini hanno più di altri problemi legati all'urbanistica: strade di accesso più o meno agevoli piuttosto che il deserto attorno. **Penso a certe zone di Seriate dove ci sono case e attorno non c'è né un giardino, né un parco** ... pensiamo alla zona della "Nave" dove ci sono tantissime famiglie e lì attorno non c'è molto spazio per l'arredo urbano.

7 - Quanto la gente è consapevole di far parte di una comunità e quanto invece si è vittime di una mentalità pubblicitaria che ci vuole sempre più soli?

Negli anni '50 c'erano case con il cortile interno dove le famiglie si incontravano, ora ci sono case con tutt'intorno solo la strada. A questo si aggiunge che con l'avvento del televisore, telefonino, computer aumenta l'occasione di stare in casa perché questi "canali" ci costruiscono un mondo attorno **vivendo del social e non del sociale. Abbiamo tolto una "e" ... ma la differenza è significativa!**

8 - Come è visto oggi l'inserimento degli immigrati nei condomini?

È migliorato sicuramente. Penso anche perché quando ne vedi uno dici "c'è un negro tra noi!", quando ne vedi 4 o 5 cominci a dire "sono tanti!", ma quando ne vedi 20 e noi siamo in 10 cominci a dire che tutto sommato "ci stiamo abituando". Le espressioni "terroni" prima e "negri" di adesso con le quali abbiamo appellato in modo dispregiativo le persone oggi stanno cambiando. Comunque nella bergamasca, avendo diversi contatti con colleghi, sentiamo parecchio il fatto che l'immigrato, colui che non è "nostro", ci dia un po' fastidio. Detto da condòmino, nessun problema con loro. **Le beghe sono tra di noi! Più tra noi bergamaschi o italiani che non con loro.**

9 - Tra vita frenetica, solitaria e contatti che si raffreddano... conosce chi riesce ad andare in controtendenza?

Conosco i Gruppi di Acquisto Solidale, anche la mia famiglia fa parte. Personalmente ho anche proposto un acquisto di gruppo solidale per un impianto fotovoltaico. **Ci sono realtà di condomini solidali, conosco per esempio l'ACF (Associazione Casa Famiglia)** e l'esperienza di cinque famiglie che vivono in cinque appartamenti in un condominio e che, avendo degli spazi, fanno accoglienza di casi difficoltosi (può essere la ragazza madre, il padre separato, etc...)

10 - La vita nei condomini gode di buona salute?

Si, ma non è una vita familiare, non è una vita comunitaria. **C'è poco o nulla di comunitario** salvo alcuni condomini che fanno rare feste insieme.

11 - Quanti amministratori di condominio lavorano a Seriate? E quanti sono i condomini?

Penso che gli amministratori siano una decina, si trovano sulle pagine gialle. Non saprei dire quanti sono i condomini. Rimane il fatto che là dove vivono due famiglie diverse sotto lo stesso tetto viene definito condominio per legge. Seriate, per esempio, non ha "villette", nel senso che sono molte di più le famiglie che hanno un tetto in comune. Le singole unità abitative che vivono da sole non sono condominio, ma dove sono a Seriate?

12 - Come sognerebbe che fosse un condominio nel futuro?

Tecnicamente che sia per quanto possibile autosufficiente. Pensate a un condominio che si dota di pannelli solari, che fa uso di alte tecnologie, geotermia e altro per non gravare sull'ambiente in termini di inquinamento e di costi.
Da un punto di vista sociale penso a un condominio dove ci sia quasi un "obbligo ad incontrarsi" nel senso di **creare relazioni**.
Alcuni anni fa ho seguito una realtà a Costa di Mezzate dove stavano formando i condòmini con regole per vivere dei servizi in comune: avevano scelto di non avere in casa la lavatrice ma di usufruire di una **lavanderia comune**; avevano scelto di avere un **salotto comune per leggere il giornale di condominio con un laboratorio dedicato ai bambini** oppure per fare altri lavoretti "fai da te" per piccole riparazioni. Io immagino un condominio dove esista ancora uno spazio privato ma anche uno spazio comune: un **asilo nido condominiale, servizio infermieristico e badante di condominio** anziché avere 4 anziani con 4 badanti diverse. Da noi la casa è concepita come casa propria, è il cosiddetto "mal del mattone", "mal della preda" e non a caso in Italia l'80% delle case sono di proprietà, mentre in altri paesi europei l'80% sono in affitto.

13 - Cosa ci dice del mancato rispetto delle regole?

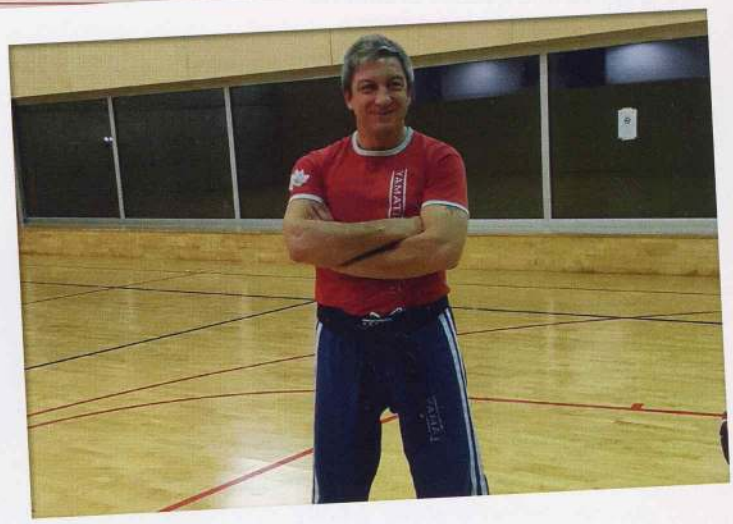
C'è parecchia maleducazione nei condomini che va dallo sbattere la tovaglia o il tappeto dal terrazzo al cane che scende per le scale per conto suo e fa i suoi bisogni mentre il padrone usa l'ascensore. Capitano anche dispetti (per esempio togliere le targhettine dei campanelli) . Parecchia maleducazione per i rumori. Tutte le settimane vengo chiamato da qualcuno su questioni di porte che sbattono, urla, televisori a tutto volume. **C'è parecchio menefreghismo**.
Una delle cose che dico ai miei condòmini è quella di abbandonare la mentalità molto diffusa del "siccome è di tutti è di nessuno" oppure "siccome è di tutti e mi serve allora lo porto via" (esempio tipico del portaombrelli).

14 - Che consiglio darebbe a un giovane che vive in condominio? Che percezione ha dei giovani circa le problematiche di convivenza tra individui nei condomini?

Quello che direi anche a un adulto: pensare che nella porta accanto c'è qualcuno e non dire "passo oltre" quella porta. Direi di interessarsi del condominio a partire dalle cose banali, svuotare la cassetta della pubblicità quando è piena, oppure evitare di buttare la cicca per terra. Il comportamento e il pensiero tipico è quello del "io pago, e siccome pago ho il diritto di fare quel che voglio". **Bisognerebbe curare di più i rapporti con le persone**.

Non conosco il mondo giovanile da quando alcuni anni fa ho lasciato lo scoutismo (agesci) e non so come sono i giovani di oggi. Per quello che vedo non c'è differenza tra la vita che i giovani hanno per strada e quella che hanno in condominio. Noto comunque quello che vale anche per gli adulti: manca l'attenzione per l'altro ... **il prossimo**.

Intervista al maestro Pino (allenatore di Asd Yamato Damashii - Kickboxing a Seriate)



1 - il Kickboxing è uno sport di difesa, offesa o rispetto reciproco?

È una disciplina sportiva marziale, non è di difesa, né di offesa ma di rispetto.

2 - In tutti questi anni che pratichi questo sport come sono cambiati i comportamenti degli allievi in fatto di rispetto verso gli adulti e tra loro?

Prima c'era più rispetto per gli adulti, adesso un po' meno, c'è più amicizia ma meno rispetto.

3 - A livello competitivo, quando ci sono le gare, quanto vale saper perdere?

Molto, se non sai perdere non puoi neanche vincere.

4 - Ci racconta qualche episodio di offesa sul ring?

È successo in vari incontri di gente che sbeffeggiava l'avversario e prontamente sono stati eliminati.

5 - Invece qualche manifestazione di rispetto sul ring?

È successo di persone che hanno vinto per un arbitraggio scorretto e nonostante tutto hanno dato la vittoria all'altro.

6 - Prima di diventare maestro hai avuto qualche esperienza di offesa verso qualcuno?

No, è difficile nel nostro sport.

7 - Il combattimento è mai sfociato in una rissa?

Mai successo!

8 - Ci sono delle punizioni per chi non rispetta le regole?

Si, generalmente viene allontanato dalla palestra e anche dalla Federazione.

9 - Ha mai pensato di cambiare sport per una offesa?

No, mai.

10 - C'è differenza tra il Kickboxing prima e il Kickboxing oggi?

Adesso è diventato uno sport da "benessere", una volta era uno sport da combattimento.

VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Febbraio 2017 | Anno LXI

Tu chiamale se vuoi...
offesa e rispetto